

Aglaia, 10 anni

## Per Giove, che rabbia!

Un venerdì mattina, **Giove** si svegliò pieno di **rabbia**: “Per Giove! Perché non è tutti i giorni giovedì? Dovrebbe essere giovedì tutti i giorni, i giovedì sono così brevi, solo 10 ore!!! Adesso telefono a Giove, il re degli Dei, per lamentarmi di tutto questo caos!”

Giove era un pianeta molto brontolone e lunatico: “Ho sempre la luna storta! Anzi, 70 lune storte!” Si lamenta sempre: “Sono troppo lontano dal sole”, “Ho freddo”, “Sono troppo gassoso”, “Sono il più grasso, mi prendono in giro!” Ovviamente, nessuno lo sopportava più! Anche il Sole non lo tollerava, avrebbe voluto lanciargli delle grosse palle di fuoco per farlo zittire!

Insomma, quel venerdì Giove decise di chiamare il Dio Giove: “Giove, devo aspettare 60 ore per far arrivare il giovedì, il mio giorno preferito. Per Giove!”

“Ehi Giove sono io!”

“Zitto e aiutami! Fai qualcosa!”

“Non ci posso fare nulla! Devi aspettare di ruotare su te stesso!”

“Almeno fai qualcosa per questo: ho una tempesta nella pancia che non smette.”

“Magari se ti calmi il mal di pancia passerà.”

“Ma devi fare qualcosa, sei un Dio!”

“Io devo andare, addio!”

“Oh per Giove, che rabbia! Gli anelli di Saturno sono più belli dei miei e la Terra è sempre al centro dell’attenzione: ci vive chiunque. Perché?? Perché??”

Passò di lì un meteorite che disse: “Basta lamentarti!” Giove rispose: “Per te è facile dirlo, puoi passare dove vuoi quando vuoi e puoi andare sulla Terra!” Il meteorite se ne andò.

Mercurio disse: “Giove! Basta lamentarti, tu hai freddo, io ho caldo, ma non mi lamento tutto il tempo!”

“Aaaaa! Che problema ho?”

Urano disse: “Devi essere più gioviale, Giove, forse è questo il tuo problema.”

“Qualcuno te l’ha chiesto?”

“Sì...”

“Uffa, lasciate stare!!!”

In quel preciso istante passo la coda di un gatto... no, no, no, no, no... la coda di una cometa sul naso del sole, che fece uno **starnuto** bollente, così potente che fece allontanare tutti i pianeti, che quando si riavvicinarono avevano cambiato ordine: Giove, Urano, Saturno, Venere, Terra,

Nettuno, Mercurio e Marte. Giove era diventato il pianeta più vicino al sole! Ma non era mica contento, la sua prospettiva era cambiata: “Che caldo che fa qui, uffa, non potrebbe fare un po’ più frescolino?”

“Ma non ti va bene mai!” sbottò Venere.

“Non ne possiamo più delle tue lamentele, vogliamo vivere in pace” disse Saturno

“Ma voi siete più fortunati, pure Plutone è più bello di me, ed è solo un Pianeta Nano!”

“Ehi guarda che ti sento!” urlò il povero Pianeta Nano.

Marte, che era finito all’ultimo posto, consolò Plutone che stava per scoppiare in lacrime.

Giove continuò: “Non potete imbruttirvi o morire? Magari il giovedì sarebbe ogni giorno!”

“Eh no” disse la Luna che di solito stava zitta. “Io ci tengo al lunedì!”

“Adesso perfino i satelliti ce l’hanno con me! E poi fa troppo caldo, odio questo posto!”

“Ti abituerai, come me” disse Mercurio “Ti lancio la crema solare e un ventaglio, ti saranno utili!”

Nel frattempo, sulla Terra, io mi svegliai: “Oggi è lunedì, si va a scuola!” Guardai la sveglia e: “Ma come giovedì??? Credevo fosse lunedì, credevo che ieri fosse domenica, credevo che oggi avremmo fatto storia! Grande Giove!!! E adesso chi lo dice alla maestra che non ho studiato il Sistema Solare???”